



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VINCENZO MONTI
VIA DON BOLDORINI 2 - POLLENZA (MC) – 62010 – Tel/fax: 0733549800
Email:mcic817008@istruzione.it - mcic817008@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 80007300439 - Cod. Min.:MCIC817008



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2017-18



**STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE
TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**

PREMESSA

“Non c’è nulla di più ingiusto che fare le parti uguali tra disuguali”

(Don Milani “Lettere ad una Professoressa”)

Una SCUOLA che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente proprio tutti. Una SCUOLA inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, così come le Indicazioni Nazionali per il curricolo del novembre 2013 e recentemente il D.Lgs n. 66 del 13 aprile 2017 prevedono il raggiungimento del successo scolastico per tutte le diversità, disabilità e svantaggi.

La scuola si impegna a garantire gli strumenti per conseguire il raggiungimento di obiettivi di qualità per il pieno sviluppo della persona e per realizzare il progetto di vita, tenendo presente l’inclusione delle persone e l’integrazione delle culture.

Ci si prefigge di favorire, con specifiche strategie, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce.

La scuola porrà particolare attenzione alla disabilità e agli altri BES (Bisogni Educativi Speciali) nella progettazione dell’offerta formativa.

Secondo la definizione di Dario Ianes (“La didattica per i bisogni educativi speciali” Erickson, 2008) “Il Bisogno Educativo Speciale” è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall’eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata”.

Il modello ICF, redatto dall’OMS, ci aiuta a leggere le diverse situazioni di difficoltà, tenendo presenti i bisogni di ogni alunno e ad individuare vari ambiti di osservazione:

- condizioni fisiche (malattie, fragilità, lesioni);
- strutture e funzioni corporee (deficit visivi, motori, attentivi, mnemonici);
- attività personali (apprendimento problematico, difficoltà di comunicazione e di linguaggio, carenza di autonomia);

- partecipazione sociale (difficoltà a rivestire ruoli in diversi contesti);
- fattori contestuali ambientali (famiglia problematica, cultura diversa, situazione sociale difficile, atteggiamenti ostili, scarsità di servizi e risorse);
- fattori contestuali personali (scarsa autostima, reazioni emotive eccessive, scarsa motivazione).

Dopo aver definito e individuato i BES, il team docente e il G.L.I. potranno programmare le risorse necessarie per una efficace politica inclusiva.

Dalla L. 104/92 all'attuale L. 170/2010, infatti, si apre un diverso canale di cura educativa che concretizza la "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team docenti coinvolto.

COMPOSIZIONE DEL G.L.I.

L'articolo 15 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, è sostituito dall'art.9 del D.lgs. 66/2017. Il G.L.I. è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione, nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI e dei PDP. Nella nostra scuola il G.L.I. è composto nel modo seguente:

- ✚ Catia Scattolini (Dirigente Scolastico)
- ✚ Brandi M.Grazia (ins.te Sostegno Scuola Infanzia)
- ✚ Compagnoni M.Rosa (ins.te Sostegno Scuola Infanzia)
- ✚ Di Pierro Ivan (ins.te Sostegno Scuola Primaria)
- ✚ Pirro Manuela (ins.te Sostegno Scuola Primaria)
- ✚ Zanconi Elena (ins.te Sostegno Scuola Primaria)
- ✚ Fratini Rita (ins.te Sostegno Scuola Secondaria)
- ✚ Musarra Alfonsina (ins.te Sostegno Scuola Secondaria)
- ✚ Monachesi Tonino (ins.te Sostegno Scuola Secondaria)
- ✚ Mazzaferro Laura (ins.te Curricolare Scuola Infanzia)
- ✚ Natalini Patrizia (ins.te Curricolare Scuola Primaria)
- ✚ Lisi Sabrina (ins.te Curricolare Scuola Secondaria)

PROCEDURA DI INDIVIDUAZIONE DEI BES

L'individuazione degli alunni BES, avverrà secondo le seguenti modalità:

- rilevazione delle difficoltà dell'alunno da parte del consiglio di classe nelle sedi collegiali opportune, anche attraverso la griglia di osservazione per l'individuazione degli alunni BES (ALLEGATO n. 5);
- per i D.S.A. acquisizione della certificazione rilasciata da enti accreditati dalla Regione Marche, secondo l'elenco pubblicato dalla Regione stessa;
- acquisizione di certificazione rilasciata da enti socio-sanitari accreditati e non accreditati, da psicologi, dal servizio sociale del Comune di residenza, da Consultori familiari, per altri BES, esclusa la disabilità (L. 104/92);
- approvazione - autorizzazione da parte della famiglia;
- compilazione del piano personalizzato (il modello PDP scelto dall'Istituto) deliberato dal Collegio dei docenti e/o del documento di aggiornamento (ALLEGATO N° 1);
- compilazione del P.E.I per gli alunni disabili, ai sensi della L.104/92 (secondo il modello adottato dall'Istituto) deliberato dal Collegio dei docenti (ALLEGATO N°2)

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità a. s. 17/18

A. Rilevazione dei BES presenti:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		0
➤ minorati udito		2
➤ Psicofisici		36
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		19 Dato non definitivo
➤ ADHD/DOP		5
➤ Borderline cognitivo		2
➤ Altro BES		9 Dato non definitivo
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico		0
➤ Linguistico-culturale		12
➤ Disagio comportamentale/relazionale		
➤ Altro		0
Totali		
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLHO		38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		30 Dato non definitivo
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		17 Dato non definitivo

B. Risorse professionali specifiche		Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC assistenti	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori	No

	protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento	Funz. Strum. stranieri, Disabilità, B.E.S.	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Sportello di ascolto-referente D.S.A.	No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Asur-Anffas-Istituto Santo Stefano C.P.E. Centro Aurora. Incontri con docenti-genitori-terapisti-psicologi	Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: Progetto verticale "Accogliamoci: le forme della gentilezza"	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: Progetto verticale Accogliamoci: le forme della gentilezza"	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità (C.T.I Macerata)	Sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili (Ambito 15, Praxis)	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili (Sportello di ascolto)	Sì????
	Progetti territoriali integrati ("Pomeriggio	No

	con noi” Comune di Pollenza)					
	Progetti integrati a livello di singola scuola					No
	Rapporti con CTS/CTI					Sì
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati					No
	Progetti integrati a livello di singola scuola					No
	Progetti a livello di reti di scuole					No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe					Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					Sì
	Didattica interculturale/italiano L2					No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)					Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)					Sì
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (2018-2019)

1-Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

ORGANI INTERNI RESPONSABILI

A. Il Dirigente Scolastico

- E' garante dell'applicazione della normativa vigente;
- dà esecutività alle delibere degli O.O.C.C. e supervisiona le attività;
- è responsabile dei risultati del servizio;
- utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse di cui dispone;
- cura i contatti con i soggetti coinvolti nella pratica scolastica, interni ed esterni;
- sostiene il lavoro degli operatori scolastici;
- informa sulla normativa di riferimento;
- esercita l'azione di controllo sui doveri degli operatori scolastici.

B. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

- Elabora la proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, entro giugno, da presentare al Collegio dei Docenti e nel mese di ottobre aggiorna il Piano;
- monitora l'efficacia dei documenti utilizzati (PEI, PDP,...) e, se necessario, apporta variazioni;
- rileva gli alunni con B.E.S. presenti nella scuola con conseguente monitoraggio e valutazione dei P.D.P.;
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi scolastici ed extrascolastici;
- promuove la cultura dell'integrazione e dell'inclusione;

- promuove azioni di sensibilizzazione di inclusione (studenti, famiglie, territorio);
- formula richieste relative all'assegnazione delle risorse per l'integrazione (docenti di sostegno, volontari ...) in base alle comunicazioni degli insegnanti di sostegno, del Dirigente Scolastico, degli insegnanti curricolari che conoscono i casi;
- pianifica specifici progetti di inclusione con riferimento alle risorse finanziarie necessarie;
- offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- aggiorna la rilevazione dei B.E.S.;
- invita i docenti a condividere materiali utili e buone prassi da inserire nel sito dell'Istituto.

C. Le Funzioni Strumentali (B.E.S.)

- Coordinano le attività di sostegno in collaborazione con la Dirigente Scolastica;
- coordina la redazione dei P.E.I., dei P.D.F. e dei P.D.P. in collaborazione con i docenti, le famiglie, gli specialisti dell'Ente che hanno in carico l'alunno;
- cura la raccolta della documentazione e l'aggiornamento del fascicolo personale che contiene la documentazione del percorso scolastico e formativo dell'alunno;
- si coordina con le FF.SS. per l'aggiornamento del P.O.F.

D. Il Consiglio di Classe

- Osserva la classe nelle sue dinamiche di funzionamento e ne documenta le caratteristiche;
- effettua l'analisi della situazione e definisce i bisogni dello studente;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (Asur e/o altri servizi sociali e sanitari);
- definisce gli interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie adeguate per realizzare la piena partecipazione degli alunni con B.E.S. al normale contesto di apprendimento;
- dà indicazioni sul metodo di lavoro, sull'organizzazione delle attività in aula, sulle strategie per favorire il clima positivo di lavoro, sulla collaborazione tra

scuola- famiglia e territorio;

- assume la responsabilità del percorso educativo e della pianificazione degli interventi;

- monitora l'impegno e lo studio autonomo dello studente, anche in ambito extrascolastico

-concorda:

- le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe;
- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individua modalità di verifica dei risultati raggiunti (prove).

Ciascun docente curricolare opererà per condividere le proprie competenze professionali con i docenti di sostegno/gli assistenti/esperti esterni, al fine di raggiungere, in forma collegiale, gli obiettivi definiti per gli alunni con B.E.S.

E. Docente di sostegno

Al docente di sostegno è riconosciuta la contitolarità sulla classe: è assegnato alla classe di cui fa parte lo studente, partecipa alla programmazione educativa e didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di Classe/Interclasse/ Intersezione, dei Collegi dei Docenti.

Il docente di sostegno ha i seguenti compiti:

- supporta il Consiglio di classe nell'assunzione di strategie , metodologie e didattiche specifiche;
- elabora in collaborazione dei docenti curricolari il P.E.I e la relazione finale; il P.D.F in collaborazione con l'Ente;
- concorda con ciascun docente curricolare gli obiettivi, i contenuti e le attività didattiche per la relativa disciplina e, con gli assistenti, eventuali, le strategie metodologiche educative;
- predispone, con i docenti curricolari, gli opportuni strumenti di verifica e di valutazione;
- conduce direttamente metodologie particolari, concordate con l'èquipe, adeguate alle caratteristiche e capacità dell'alunno;
- facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe;

- cura i rapporti con le famiglie;
- partecipa alle riunioni del G.L.H.O dell'alunno;
- assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI e concordate con la Commissione d'esame;
- predispone e realizza le attività del progetto di inclusione verticale.

F. Assistente all'autonomia

Le funzioni degli assistenti all'autonomia sono regolamentate dalla Cooperativa di riferimento:

- collabora alla programmazione ed alla organizzazione delle attività dell'alunno disabile;
- partecipa alle riunioni del G.L.H. dell'alunno;
- collabora alla realizzazione della continuità verticale (passaggio da un grado di scuola all'altro) e orizzontale;
- cura i rapporti con le famiglie e con il territorio.

G. Asur-Anffas-Istituto Santo Stefano- altri centri di riabilitazione specializzati accreditati e non accreditati.

- Redigono certificazioni cliniche ed elaborano i profili di funzionamento (P.D.F.) degli alunni con Bes;
- offrono la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- elaborano la modulistica, aggiornata secondo la legislazione vigente, per le varie tipologie di disturbi comprese le linee guida per l'intervento;
- forniscono supporto alla scuola per individuare il percorso didattico da intraprendere.

2-Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento

La Dirigente Scolastica, le docenti Funzioni Strumentali per l'aggiornamento e le referenti BES hanno i seguenti compiti:

- segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi relative ai Bes, didattica inclusiva, D.S.A./disabilità/ screening;
- partecipare a corsi, convegni, manifestazioni riguardanti l'inclusione;
- tenere i rapporti con Enti che operano nel territorio per organizzare attività/incontri di formazione/informazione da effettuare nell'Istituto;
- curare i contatti con gli Enti che hanno in carico i Bes, per organizzare gli

incontri di informazione-formazione;

- monitorare il corretto utilizzo ed il funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione per l'inclusione e promuoverne l'utilizzo a tutti i livelli;

- raccogliere e archiviare la modulistica elaborata dal GLI e promuoverne l'utilizzo;

- utilizzare il personale interno, con formazione specifica, per il coordinamento dei gruppi di lavoro;

- collaborare con altre scuole, CTS, CTI, Associazioni, Università.

3-Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione ha il fine di monitorare il livello di inclusività della scuola affinché si accresca la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi, in relazione:

- ai rapporti docente-alunno;
- alla costruzione, da parte dell'alunno, di un'immagine positiva di sé e dell'autostima;
- alla motivazione ad apprendere;
- ai miglioramenti degli esiti scolastici;
- alle relazioni di aiuto attivate nella classe (tutoring, apprendimento cooperativo..);
- alle differenziazioni poste in essere dai docenti, ossia agli adattamenti delle metodologie di insegnamento;
- alla implementazione di percorsi individualizzati e personalizzati;
- all'uso di strumenti compensativi e dispensativi;
- ai cambiamenti rilevati in sede di Consiglio di Classe;

Da tali azioni si potranno desumere gli indicatori sui quali fondare piani di miglioramento organizzativo e didattico.

4-Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

DISABILI

Nell'assegnare i docenti di sostegno agli alunni, di norma, il Dirigente Scolastico segue il criterio della continuità didattica.

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno per gli alunni disabili avvengono secondo i seguenti criteri:

1. di norma, il rapporto docente - alunno è 1:2 (previsto dalla L. 111/2011, art.19 comma 11);
2. si prevede il rapporto 1:1 per i casi gravissimi;
3. si prevede il rapporto superiore a 1:2 nei seguenti casi:
 - alunni con disabilità lieve;
 - alunni che frequentano parzialmente l'orario scolastico;
 - alunni che hanno una buona copertura dell'orario di frequenza da parte dell'assistente all'autonomia(AEC);
 - insufficiente disponibilità di numero ore di sostegno.

STRANIERI

Il docente Funzione Strumentale preposta aggiorna l'elenco degli stranieri, monitora i bisogni utilizzando le schede di livello, organizza le attività di sostegno linguistico (in orario extra scolastico e scolastico) dando priorità ai neo-arrivati in Italia (livello Zero), secondariamente per gli alunni di livello linguistico 1, utilizzando i docenti interni disponibili, e docenti esterni, secondo la graduatoria formulata, successiva al bando di reclutamento.

5-Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Azioni da intraprendere:

- Efficace raccordo con il CTS/CTI per l'utilizzo degli ausili e per la formazione dei docenti;
- disponibilità da parte del Comune di Pollenza di utilizzare mezzi di trasporto scolastico idonei per i diversamente abili;
- coinvolgimento di Associazioni, Centri di riabilitazione, psicologi e pedagogisti clinici nella organizzazione di incontri/ conferenze rivolte alle famiglie, al personale dei servizi sociali comunali;
- costruzione di rapporti positivi con le Associazioni e/o i privati che operano nel progetto "MENSA TUTTI I GIORNI", volto ad offrire il prolungamento dell'orario scolastico fino alle ore 15.45, in cui è prevista l'inclusione dei BES;
- incontri periodici con gli esperti dell'Ente che hanno in carico gli alunni disabili e gli altri eventuali BES certificati;

La scuola cura l'Orientamento in uscita (dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria , dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1° grado e dalle classi

terze della scuola secondaria di 1° grado alla scuola superiore), collaborando con le famiglie e le varie scuole per favorire il passaggio all'altro grado.

6-Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

A-Le famiglie verranno adeguatamente informate sui bisogni educativi e didattici rilevati dai docenti e sarà necessario che le stesse:

- esprimano parere positivo sulla realizzazione dei P.D.P.;
- assumano un ruolo di corresponsabilità educativa come affermato nel "Patto di corresponsabilità" e richiesto nel P.D.P.;

Inoltre il contributo delle famiglie ai processi decisionali si realizzerà attraverso:

- la partecipazione agli OO.CC. preposti a tale scopo, mediante i rappresentanti dei Consigli di Classe-Interclasse-Intersezione e nelle Assemblee che si svolgeranno nel corso dell'anno scolastico;
- mediante la realizzazione di iniziative finalizzate al reperimento di contributi finanziari per l'acquisto di sussidi tecnologici per le classi;
- la realizzazione di iniziative educative e di informazione-sensibilizzazione sul tema dei BES.

B-Le nostre comunità territoriali costituite da Ambito XV, Asur, associazioni sportive, Carabinieri in congedo, volontariato, "Con Nicola , oltre l'indifferenza" Istituti di Credito, Lions Club, Rotary Club, Guardia di Finanza, Polizia Postale contribuiscono con iniziative varie riguardanti la prevenzione dei disagi, dei comportamenti dipendenti da droghe, alcool, fumo e da Internet...per migliorare il clima di collaborazione ed offrire le azioni di esperti per supportare l'azione educativa e didattica della scuola.

C-Relativamente agli EE.LL., si prevede il contributo finanziario per le attività di inclusione degli alunni stranieri, attività teatrali (Rassegna), il progetto, il trasporto gratuito per alcune visite guidate.

7-Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo strumento privilegiato per l'inclusività è il percorso individualizzato e personalizzato redatto nel P.D.P. che ha lo scopo di individuare le strategie di intervento più idonee, l'uso degli strumenti compensativi e dispensativi ed i

criteri di valutazione degli apprendimenti e della integrazione.

Si rimanda al “Protocollo di accoglienza per i D.S.A.” per gli ulteriori approfondimenti (ALLEGATO N.3)

In una scuola inclusiva, è imprescindibile l’elaborazione di un curricolo attento ai percorsi formativi inclusivi. Si possono utilizzare delle strategie operative, attività e modalità pedagogico-didattiche su cui fondare l’attenzione all’apprendimento ed alla partecipazione degli alunni, tra le più idonee si possono menzionare le sotto indicate modalità:

- 1) **Didattica individualizzata** e personalizzata: nell’agire quotidiano, è fondamentale tenere in considerazione quattro piani: relazione con l’alunno, la dimensione affettiva, la dimensione didattica organizzata in attività orientate da una metodologia, gestione delle dinamiche di comunicazione.
- 2) **Il PDP presuppone anche un adattamento degli obiettivi curricolari e dei libri di testo:** chiarezza sugli obiettivi minimi, facilitazione, semplificazione e scomposizione della disciplina con obiettivi più accessibili; adattamento e semplificazione dei libri di testo mediante evidenziazioni, schematizzazioni e riduzioni.
- 3) **La relazione d’aiuto:** una buona relazione umana tra insegnanti e alunni è fondamentale. Gli alunni, infatti, devono sentirsi sostenuti, valorizzati, guidati in una relazione d’aiuto che accompagni i loro percorsi.
- 4) **La partecipazione democratica alle decisioni:** un apprendimento motivato, ricco di senso e non imposto è fondamentale per lo sviluppo efficace di competenze.
- 5) **La ritualità e la strutturazione:** la vita di relazione, ad ogni età, è caratterizzata da ritualità e convivialità. Alcune condizioni problematiche, come ad esempio l’autismo, necessitano di un ambiente altamente strutturato ma non separato.
- 6) **Gli spazi e i tempi:** lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni, di intimità e socialità, quindi deve essere accogliente, caldo, curato espressione delle scelte educative di ciascuna scuola. Il tempo deve essere disteso, vissuto e gestito e non subito, in questo modo il bambino/ragazzo può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale

senza accelerazioni e senza rallentamenti.

- 7) **Le esperienze e le conoscenze degli alunni**: l'utilizzo di conoscenze ed esperienze pregresse è un obbligo metodologico per una comprensione e un apprendimento significativo, dove il nuovo si intreccia con il vecchio.
- 8) **La problematizzazione, l'esplorazione e la ricerca**: gli alunni apprendono meglio se si confrontano con problemi reali, si affrontano con pensiero critico le situazioni.
- 9) **La collaborazione e l'integrazione tra pari**: il ruolo dell'interazione diretta con i pari, del lavoro in gruppi cooperativi, in coppie di tutoring è fondamentale nel dare qualità ai processi di integrazione-inclusione.
- 10) **La consapevolezza metacognitiva**: le competenze metacognitive ben presenti nelle strategie didattiche inclusive, come l'autoconsapevolezza, l'autoregolazione, l'automotivazione, il controllo delle attribuzioni casuali del successo e dell'insuccesso, sono indispensabili per formare "una testa ben fatta", usando un'espressione di Edgar Morin.
- 11) **I laboratori**: realizzazione di apprendimenti in forma laboratoriale per favorire l'operatività e la cooperazione tra alunni. Condivisione del valore della socialità.
- 12) **Alleanza con la famiglia**: coinvolgimento della famiglia nella condivisione di obiettivi comuni relativi all'apprendimento, per favorire l'instaurarsi di relazioni amicali tra alunni e la partecipazione alle attività extrascolastiche, in un contesto di responsabilità chiara.
- 13) **La documentazione**: fondamentale la cura dei processi di documentazione, raccolta di tracce, materiali, documenti e prodotti, come ad esempio il PEI, il progetto di vita e il portfolio, per arrivare alla compilazione di forme diverse di autobiografia intellettuale. E' importante conservare una documentazione sistematica del percorso di apprendimento e sviluppo compiuto dagli alunni con BES, soprattutto nel passaggio ai vari gradi di istruzione.

8-Valorizzazione delle risorse esistenti

E' necessario individuare e valorizzare le risorse umane e strumentali per migliorare efficacia ed efficienza delle potenzialità presenti. Si ritiene quindi di

portare la dovuta attenzione alle seguenti risorse:

- docenti con formazione specifica;
- organizzazione scolastica: orari docenti di sostegno e delle assistenti;
- ricognizione di tutti gli spazi utilizzabili (biblioteca, palestra, locale mensa, piccoli ambienti, laboratori di informatica, laboratorio di scienze...);
- sussidi tecnologici: LIM, computer portatili, tablet, videoproiettori, strumenti tecnologici modificati;
- richieste al C.T.I. di sussidi e attrezzature necessari nei casi di specifiche esigenze degli alunni;
- ricognizione e possibilità di fruizione delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione di vari progetti (Scuole Superiori, parrocchie, pro-loco, fattorie...);
- ampliamento della banca dati relativa a tutti gli strumenti e sussidi in dotazione dell'Istituto;
- analisi e condivisione di buone pratiche ed esperienze del personale scolastico sul sito dell'Istituto nella sezione "INCLUSIONE";
- Realizzazione del progetto verticale di inclusione esteso a tutte le classi con alunni disabili e con BES dei tre gradi di scuola.

9-Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse dell'Istituto Comprensivo sono costituite dal F.I.S. e dal contributo volontario delle famiglie.

Le risorse ulteriori riguardano:

- contributo del Comune di Pollenza per sostegno linguistico agli stranieri;
- contributo delle Associazioni sportive per uso palestra (plessi di Sforzacosta);
- erogazioni liberali di Istituti bancari, privati, ...;

Per distribuire in modo accurato ed efficiente le attuali quote di finanziamento, l'Istituto si prefigge di:

- acquisire nuove LIM e/o tablet per favorire la motivazione allo studio, migliorare i processi di apprendimento e di inclusione;
- aggiornare i kit delle Lim in uso;
- ammodernare i laboratori di informatica;

- utilizzare i contributi del Comune di Pollenza per progetti di integrazione scolastica degli alunni non italofofoni, particolarmente per l'acquisizione della lingua italiana (ALLEGATO n.4).

Allegati:

- Allegato n. 1 - P.D.P. e Documento di aggiornamento
- Allegato n.2 - P.E.I.
- Allegato n. 3 - Protocollo di accoglienza per D.S.A.
- Allegato n.4 - Protocollo Accoglienza alunni non italofofoni
- Allegato 5 - Scheda di rilevazione delle difficoltà di apprendimento (ad uso personale del team docente)

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25 ottobre 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26 ottobre 2017

Allegato al P.O.F d'istituto n. 3

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Catia Scattolini